



## Real Estate 24

Biblioteche spazi  
di socialità, cultura  
e benessere

Paola Pierotti — a pag. 16

# Con il rilancio delle biblioteche strutture per il benessere sociale

**Spazi culturali.** Diffuse sul territorio, ma spesso trascurate, queste realtà beneficiano di fondi Pnrr per diventare digitali e moderne. La sfida è renderle luoghi trasversali fra cultura e qualità della vita

Pagina a cura di  
**Paola Pierotti**

«**B**iblioteche come la Deichman a Oslo, Oodi a Helsinki e Dooki ad Aarhus sono servizi pubblici contemporanei che possono aiutarci a capire come potrebbero e dovrebbero essere le città in futuro. Luoghi che creano nuove forme di comunità e nuovi laboratori di cittadinanza. Non vedo molti altri servizi culturali in grado di offrire contemporaneamente tutto questo». Antonella Agnoli, autrice del libro pubblicato per Laterza “La casa di tutti. Città e biblioteche” restituisce un quadro delle potenzialità di queste infrastrutture sociali e cita alcune storie italiane di successo: da Bologna, con la Salaborsa, a Rosarno con il progetto Fabbrica dei saperi frutto dell’iniziativa Culturability, fino a Lecce con l’apertura della biblioteca OgniBene. La strada per l’innovazione e la diffusione di una rinnovata cultura è ancora lunga. Intanto sono arrivati al traguardo anche alcuni importanti concorsi come quello per la Beic a Milano, per la biblioteca di Lorenteggio e per quella della Sapienza di Roma. Tra le ultime realizzazioni la biblioteca pubblica di Bressanone (si veda l’articolo in basso).

Con il Pnrr non sono mancate iniziative in tutt’Italia, dal Piemonte alla Toscana, con importanti investimenti

a Roma Capitale. Sul tema scendono in campo, tra gli altri, Fondazione con il Sud insieme ad Anci. Ma Agnoli sostiene che la rotta sia quella di investire su architetture che non hanno paura di mescolare usi e di creare alleanze tra diversi servizi culturali. Un’idea che potrebbe trovare terreno fertile anche nelle piccole città, nei quartieri, nelle aree interne che da anni stanno perdendo istituzioni necessarie come l’ufficio postale, la banca, la scuola.

La soluzione? Puntare a realizzare presidi informativi/culturali/sociosanitari che affrontino problemi fondamentali per il benessere delle persone come la solitudine, la paura, la sfiducia. Un esempio è quello del recupero della Chocoladefabriek di Gouda, in Olanda, dove è stato ricavato un edificio aperto sette giorni su sette, dalle 9 alle 21. Oltre alla biblioteca “diffusa” ci sono un archivio, un ristorante, un negozio di alimentari. Un’ex fabbrica di cioccolato è diventata una fabbrica delle idee e un luogo di produzione culturale.

Le biblioteche sono beni comuni, infrastrutture che rendono strutturale l’azione culturale delle amministrazioni locali, centri propulsori delle attività culturali grazie alla loro capillarità nel territorio. Come le piazze, i mercati, le chiese, i teatri.

In Italia non manca qualche privato che dà il suo contributo alla causa: in queste settimane il Comune di Fano ha approvato l’esecutivo della nuova Biblioteca Federiciana, finanziato dalla Fondazione Montanari. «È un’iniziati-

va rivolta ai giovani, che anche in un piccolo centro devono avere le stesse possibilità di chi vive in una grande città, strumenti e occasioni per la loro crescita – commenta l’armatore marchigiano Corrado Montanari –. Quando abbiamo promosso il recupero della mediateca, abbiamo ottenuto contributi statali che abbiamo scelto di investire in un ulteriore progetto. È stato coinvolto l’architetto Mario Cucinella; a questo punto il progetto è approvato e c’è anche una dotazione finanziaria del Pnrr. Ora la palla passa all’amministrazione che deve dimostrare volontà e risorse per renderlo concreto».

Agnoli affronta il rapporto tra biblioteche e città sottolineando come questi edifici “abbiano la capacità di aiutare le persone a vivere meglio. Offrono servizi, occasioni di relazioni, senza bisogno di consumare. Il tema della gratuità non è secondario. Parlare di cultura – dice l’esperta – significa parlare anche di benessere dei luoghi”. Sulla scia di Montanari, per i privati la sfida è quella di dare valore a questo tipo di investimenti, con ritorni e benefici nel medio e lungo periodo, a scala urbana appunto.

Le biblioteche come asset per rispondere a un set di bisogni che Ezio Manzini sintetizza con l’idea di costruire città «a partire dalla vita dei cittadini e da un’idea di prossimità abitabile, dove le persone abbiano più opportunità di incontrarsi, sostenersi a vicenda, avere cura reciproca e dell’ambiente, collaborare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE RISORSE DISPONIBILI

# 1,1 mld

### La dote complessiva

Il Pnrr del ministero della Cultura si inserisce nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0). La cifra identifica la dotazione complessiva per interventi volti a creare un patrimonio digitale della cultura. Inoltre, questa misura sosterrà interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico

per l'accesso al patrimonio culturale, dematerializzare archivi cartacei, sviluppare banche dati culturali e delle collezioni digitali, assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti culturali digitalizzati

# 300 mln

### Inclusione

Sono i fondi per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio e inclusivo accesso alla cultura

# 500 mln

### Piattaforme digitali

Sono i fondi destinati a piattaforme e strategie digitali

# 300 mln

### Efficienza energetica

Sono i fondi per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei

## I casi

### FANO

Il Comune di Fano e la Fondazione Montanari, nel maggio 2021, hanno unito le competenze per donare una nuova vita alla Biblioteca Federiciana. A marzo 2024 è stato approvato il progetto esecutivo, fondamentale per aprire la manifestazione di interesse verso partner privati che, sulla base della norma speciale 134 del codice contratti, possono così

finanziare l'opera. Il costo stimato per il nuovo polo culturale progettato dallo studio Mario Cucinella Architects è di 10,5 milioni di euro (2,5 milioni Pnrr). Oltre al progetto di recupero storico, il nuovo ampliamento si presenta come uno scrigno trasparente, che accoglie e custodisce quattro livelli, più uno interrato per il caveau dei volumi da preservare, oltre a una terrazza panoramica.

### BARCELONA

La Biblioteca Gabriel García Márquez, firmata dallo studio madrileno SUMA Arquitectura ha vinto per la categoria emergenti il Premio dell'Unione Europea per l'Architettura Contemporanea - Mies van der Rohe Awards 2024. Un'opera che si riconferma come nuova icona del quartiere di Sant Martí e della città di Barcellona. L'edificio (4mila mq su cinque

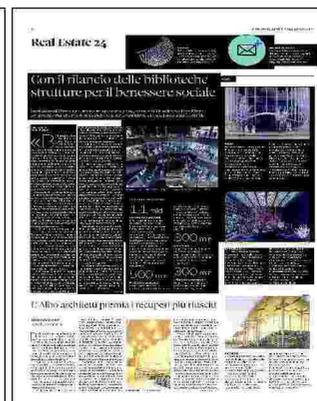
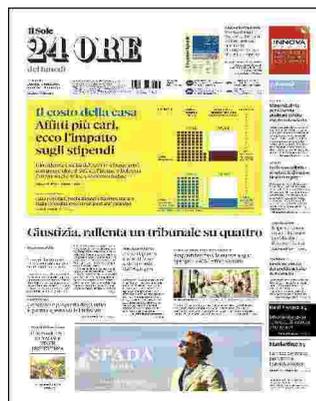
livelli) si distingue per la qualità scultorea, con il suo grande volume scolpito che evoca un blocco di libri impilati con pagine piegate; lo spazio interno è maestoso e luminoso, distribuito intorno a un atrio centrale triangolare. Urbanisticamente, l'intervento è riuscito a generare una piazza rialzata all'incrocio delle due strade secondarie che costeggiano l'edificio.

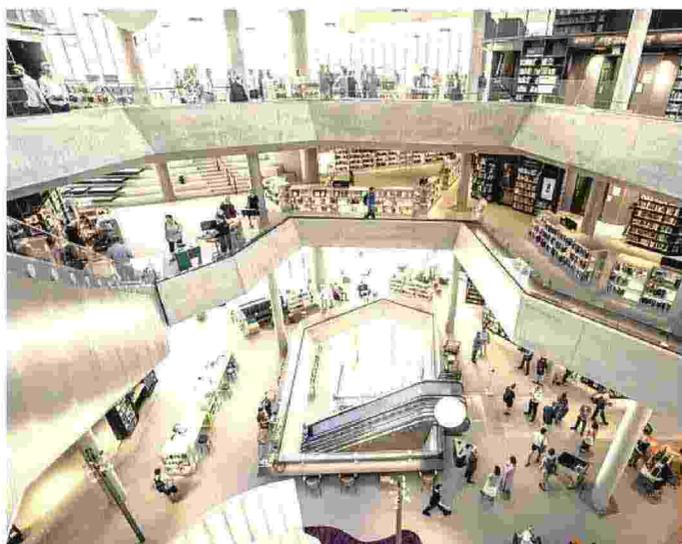
### SUL SITO

Dal calo delle compravendite (che accelera) ai nuovi hotel nelle città d'arte. Sono tra gli approfondimenti per gli operatori sul sito del Sole 24 Ore: [ilssole24ore.com/sez/casa](https://www.ilssole24ore.com/sez/casa)

### NELLA NEWSLETTER

Ogni venerdì Real Estate+, la newsletter dell'immobiliare riservata agli abbonati. Iscrizioni su: <https://ecommerce.ilssole24ore.com/shopping24/real-estate-z-re.html>





**A Oslo.** L'interno della Deichman Bjørvika, inaugurata nel 2020, ospita 450mila libri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688